

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2014

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2014
ANNO 4°

A cura del
Centro studi araldici

Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

Il “Rapporto Nazionale sullo stato dell’Araldica” in Italia giunge con quest’anno alla quarta edizione, e proprio per questo i dati raccolti e le analisi proposte tendono ad assumere un crescente valore scientifico; si ritiene dunque utile richiamare le motivazioni e le finalità che hanno portato il Centro Studi Araldici ad assumersi questo gravoso compito, richiamando quanto esposto nelle prefazioni delle prime edizioni del “Rapporto”, allorquando mettemmo in evidenza come al contrario di quanto percepito da un diffuso senso comune, l’araldica in Italia non è da considerarsi una materia semplicemente ed unicamente dedicata allo studio di un uso passato, ma al contrario è una disciplina ancora viva, che può ancora svolgere un significativo ruolo sociale.

Da tale premessa nasce il “Rapporto”, uno strumento che intende semplicemente indagare *“lo stato di salute di questa disciplina”*¹, *“Un’iniziativa che, pur apprezzando e valorizzando la ricerca d’archivio (come ad esempio fa attraverso il premio di laurea “in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola”...), cerca di non limitare la disciplina unicamente a tale contesto, per dare spazio anche all’attualità della materia”*².

*“Un impegno che non cessiamo di sperare possa essere assunto in un prossimo futuro dall’Autorità Pubblica, ma che nel frattempo il nostro ente cerca di portare avanti con dedizione”*³.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

¹ Dalla prefazione alla 1^a ediz. del “Rapporto Nazionale sullo stato dell’Araldica”, a cura del Centro Studi Araldici, 2011.

² Dalla prefazione alla 2^a ediz. del “Rapporto ...”, a cura del Centro Studi Araldici, 2012.

³ Dalla prefazione alla 3^a ediz. del “Rapporto ...”, a cura del Centro Studi Araldici, 2013.

INTRODUZIONE

Premessa

Le analisi statistiche assumono una valenza crescente in funzione della quantità dei dati disponibili per ciascun indicatore, e del numero stesso degli indicatori esaminati; queste prime edizioni del “Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica” sono dunque destinate prioritariamente ad ampliare con costanza la base dei dati esaminati, o per meglio dire, ad accrescere il numero degli anni considerati, tenendo presente che più è breve l’arco di tempo valutato, maggiore è l’incidenza dei dati che di anno in anno si aggiungono all’analisi.

Obiettivi

Nel medio periodo resta confermato l’obiettivo di un “Rapporto” strutturato su due pilastri: uno costituito da un’analisi quantitativa, l’altro da un’analisi qualitativa.

L’analisi qualitativa sarà data da un sondaggio presso la popolazione italiana, commissionato appositamente ad un istituto demoscopico specializzato che ci si augura possa essere effettuato nel 2015.

L’analisi quantitativa è invece quella già in essere, oggetto anche del presente rapporto e sviluppata sui dati numerici desunti dal monitoraggio di alcuni indicatori specifici; monitoraggio svolto - ove possibile - da realtà terze.

Rapporto 2014

Come per le precedenti edizioni, anche il “Rapporto” 2014 vede la presentazione di due gruppi di indicatori: un primo insieme di indici significativi e rigorosamente documentati, e un secondo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo insieme è dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l’esame dei primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Come nelle precedenti edizioni di questa ricerca, per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

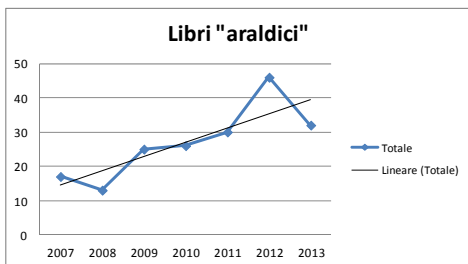
Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato considerato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi al fine di valutare il reale interesse sociale intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Due indici decisamente positivi, due decisamente negativi, due stabili; apparentemente dunque un quadro d'equilibrio, dove però si deve rilevare come i due dati più rappresentativi del gruppo, ovvero quello riferito ai "Libri araldici" e quello riferito ai "Periodici araldici", forniscono nell'insieme un'indicazione tendenziale negativa.

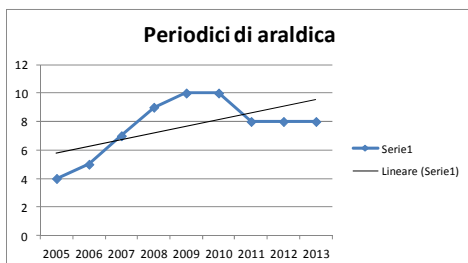
Tale tendenza inoltre non può essere realmente stemperata dal dato fornito dal numero degli "Incontri araldici" (decisamente positivo) che oltre ad essere significativamente spurio (raccoglie anche incontri di carattere prevalentemente genealogico e cavalleresco), negli ultimi due anni ha iniziato a censire con crescente completezza anche le numerose cerimonie pubbliche di conferimento dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

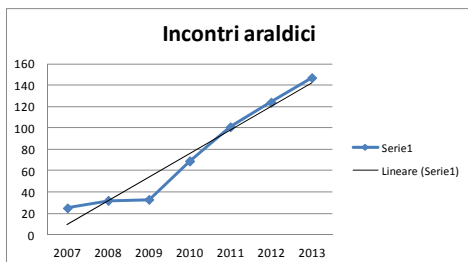
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

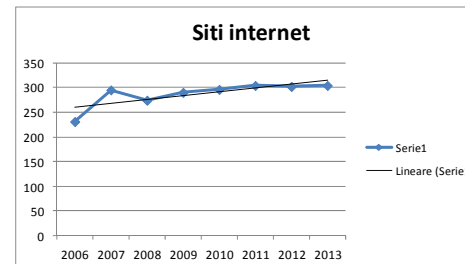
Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio di dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se

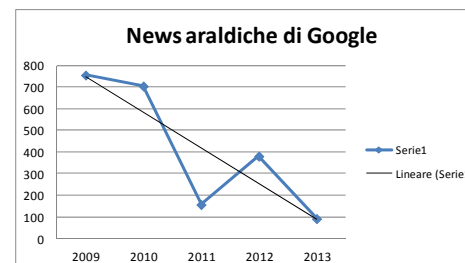
non esclusivamente araldici (ci si riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco), escludendo le iniziative realizzate al di fuori dei Paesi di lingua italiana.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di siti Internet con contenuto araldico, attivi nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molti webmaster, il controllo

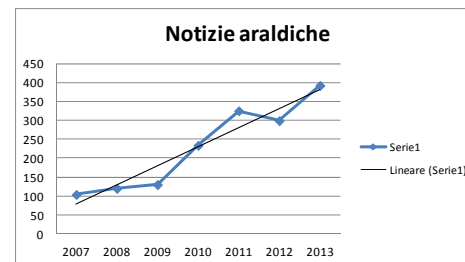
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio della rete Internet.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di news pubblicate in rete nell'anno di riferimento e contenenti i termini "araldica" o "araldico".

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato da Google attraverso il monitoraggio automatico dei siti

Internet di informazione, non ha dunque alcuna possibilità di tener conto della pertinenza con cui i due termini vengono utilizzati nei singoli contributi giornalistici.



Oggetto: l'indice rileva il numero di notizie pubblicate dal "Notiziario Araldico" del Centro Studi Araldici.

Metodo di raccolta: conteggio di tutte le news pubblicate, ad eccezione di quelle di servizio (quali malfunzionamenti informatici dei siti, ecc.), ma senza nessuna ulteriore scrematura.

Da evidenziare come dal 2010 l'ente abbia dedicato maggiori attenzioni a questo servizio informativo che dal 2014 è divenuto una testata giornalistica registrata ed autonoma

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Curva in discesa per tutti e tre gli indici esaminati, che in due casi (utenza del sito “Stemmario Italiano®” e Decreti “araldici” del Presidente della Repubblica Italiana) fanno registrare il loro minimo storico.

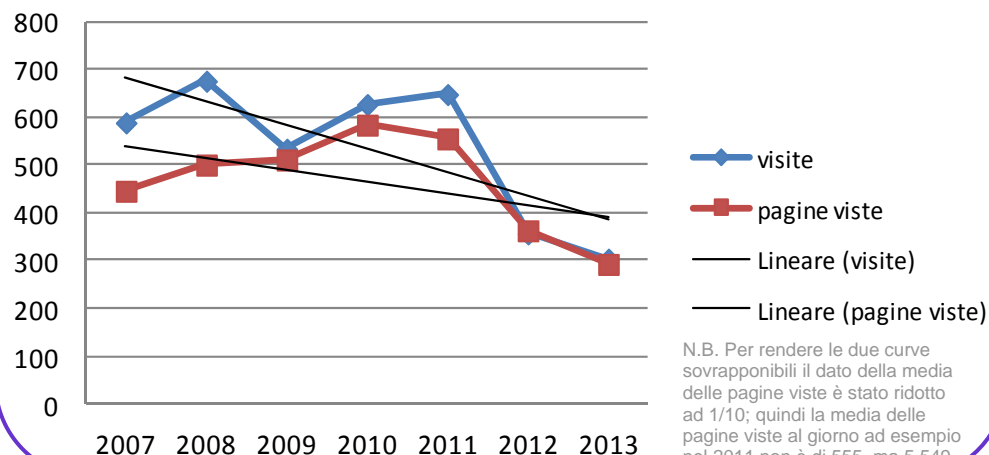
Il quadro negativo è ulteriormente evidenziato dalle linee tendenziali di ciascun parametro, per la prima volta tutte negative.

Valutazione qualitativa del dato numerico

Se il calo del numero delle pratiche araldiche espletate dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e giunte a buon fine, è da considerarsi sostanzialmente fisiologico (il numero dei Comuni Italiani è infatti necessariamente e sostanzialmente stabile, e fra questi il numero di quelli che ancora non hanno un emblema araldico ufficiale, diminuisce ad ogni nuova concessione), il calo delle “registrazioni” gratuite presso il sito “Stemmario Italiano®” di nuovi stemmi familiari, evidenzia un crescente disinteresse degli italiani verso l’uso dell’araldica.

Anche la pur legittima considerazione che il numero di tali registrazioni private risente oggettivamente del calo dell’utenza del sito di riferimento, non può a giustificare integralmente il dato negativo, poiché l’analisi comparata delle curve dei due indicatori, mostra come anche in passato i due dati abbiano goduto di una notevole indipendenza; a fronte di tale analisi la coincidenza dei due dati negativi quindi non va considerata come interdipendente, ma come reciproca conferma di un trend negativo.

Sito Stemmario Italiano®



ANALISI NUMERICA

Si conferma il trend negativo del 2012, con una crescente divaricazione fra il numero dei visitatori al sito Internet ed il numero delle pagine viste, ad indicare un'utenza numericamente minore, ma percentualmente più interessata ai contenuti del sito Internet visitato (in merito va evidenziato che per ragioni di presentazione visiva i dati del numero delle pagine viste è ridotto ad un decimo del numero effettivamente rilevato).

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano®*: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

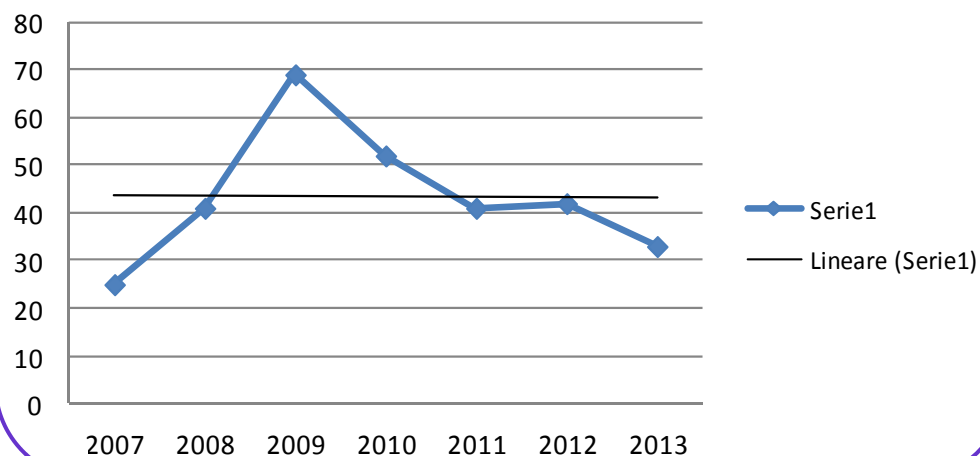
Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

COMMENTO

Per una corretta valutazione di questo duplice indicatore è necessario tener conto del fatto che il sito Internet non è stato ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, sistemi da cui è dunque scomodo connettersi. Proprio la navigazione tramite sistemi mobili sta vivendo in Italia (principale paese di riferimento per questa risorsa web) una crescita esponenziale, sottraendo contatti anche alla "tradizionale" utenza da apparecchiature fisse.

Altro fattore esogeno che può aver contribuito a determinare il calo, è il pesante quadro economico italiano, che porta ad un calo dell'interesse verso tutto ciò che è percepito come voluttuario, come ad esempio l'araldica.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Il 2013 riprende la tendenza negativa del 2010 e del 2011, facendo ritenere il dato del 2012 occasionale. Il numero di registrazioni scende dunque a valori inferiori anche a quelli del 2008, superiori solo al 2007, primo anno della serie in esame (il servizio iniziò ad essere offerto nella seconda metà del 2006).

Un dato inequivocabilmente negativo che per la prima volta trascina in negativo anche la linea tendenziale.

Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano®*.

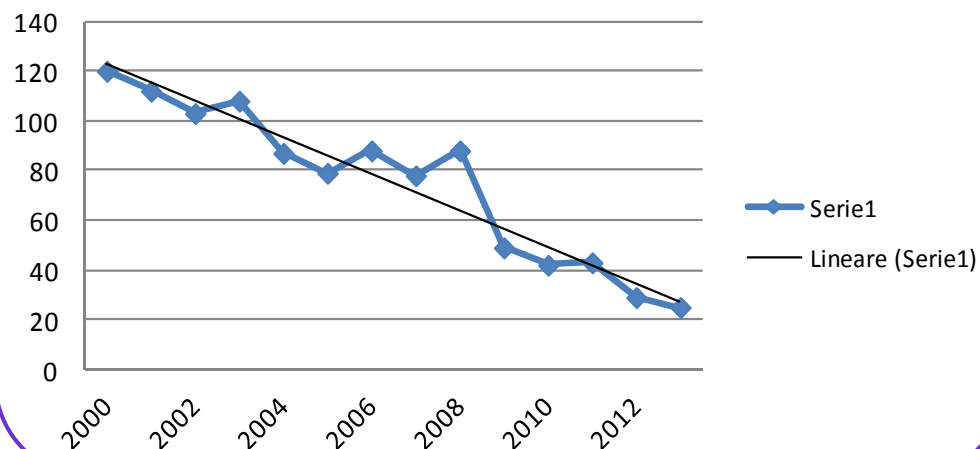
Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

Ai fini del presente Rapporto l'indice in oggetto è particolarmente significativo poichè rileva l'interesse e l'effettiva diffusione dell'uso dell'araldica presso le famiglie italiane, il dato inevitabilmente risente del calo nel numero degli utenti che raggiungono il sito Internet "Stemmario Italiano®", che illustra ed introduce a questo servizio di registrazione. Tale circostanza verosimilmente andrà a riflettersi sul numero di pratiche espletabili nel prossimo futuro (meno visitatori = meno registrazioni).

Ai fini statistici i dati rilevati nel 2013, 2012, 2011, 2010 e 2008, pur con una tendenza leggermente negativa, presentano una certa omogeneità, che pare dar credito all'ipotesi di una "resistenza" statistica su tali valori.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Il 2013 fa registrare il nuovo minimo storico per il numero di concessioni araldiche fatte dal Presidente della Repubblica Italiana a enti territoriali, enti morali e corpi d'armata, confermando la tendenza decisamente negativa che interessa tale pratica. I valori numericamente ormai molto modesti (tra le 20 e le 30 pratiche annue) potrebbe favorire un appiattimento statistico della curva, come del resto il grafico sembra già anticipare.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Poiché i beneficiari delle concessioni araldiche da parte del Presidente della Repubblica sono numericamente abbastanza stabili (il quantitativo degli enti territoriali e dei corpi d'armata è soggetto solo a modestissime variazioni), la cifra di dette concessioni tende ad azzerarsi ad ogni nuova pratica espletata, e in un quadro di crisi socioeconomica come quello che l'Italia sta affrontando attualmente, anche l'interesse a mutare uno stemma precedentemente ottenuto, viene notevolmente mitigato, mentre il numero di enti morali che possono aspirare a tale formale concessione, appare comunque limitato. Non c'è dunque da stupirsi se la tendenza di questo indice appare negativa e destinata ad assestarsi su valori decisamente contenuti.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Il quadro dell'interesse intorno alla disciplina araldica in Italia, e ancor di più intorno al suo effettivo e concreto uso quotidiano, appare in evidente deterioramento, influenzato forse anche dal quadro economico di recessione che interessa il nostro Paese e che toglie spazio a quanto percepito come non strettamente necessario.

Anche per il prossimo futuro non vengono ravvisati segnali che possano accreditare una risalita dell'interesse e ancor di più dell'uso dell'araldica in Italia.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Notiziario Araldico, quotidiano d'informazione araldica: <http://www.notiziarioaraldico.info/>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://www.governo.it/Presidenza/onorificenze_araldica/onorificenze/aziende.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Servizio Google News: <http://news.google.it/nwshp?hl=it&tab=wn>
- Dati navigazione Internet: <http://www.audiweb.it/index.php>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, è stato il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringrazia in particolare il Comendator Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Realizzato nel mese di dicembre 2014

